

Novara, Gaber al Faraggiana in «Parlami d'amore Mariù»

# Cinque sere con il Signor G

Spettacolo sino a domenica e lunedì prossimo replica per le scuole - Venerdì incontro dell'attore con il pubblico - Sei monologhi intervallati da canzoni

NOVARA — Il Signor G ritorna a Novara. Stasera al Faraggiana quarto appuntamento della stagione di prosa con «Parlami d'amore Mariù», l'ultimo spettacolo di Giorgio Gaber.

L'allestimento ha registrato l'anno scorso uno straordinario successo di pubblico ed ha ottenuto il «Biglietto d'oro» Agis-Bnl per la migliore media stagionale di spettatori. Al Faraggiana Gaber sarà in cartellone sino a domenica 31 gennaio; lunedì 1 febbraio alle 15,30 si terrà una replica per le scuole e l'Università della Terza Età, mentre venerdì 29 alle 18 è previsto l'incontro dell'attore con gli appassionati di teatro.

In «Parlami d'amore Mariù» prosegue il fortunato abbinamento artistico tra Gaber e Sandro Luporini, coautore dei testi, iniziato nel '73 con «Far finta di essere sani» e sviluppato in seguito nella formula ormai collaudata del «teatro-canzone» di cui Gaber è stato l'ideatore.

Il nuovo spettacolo comprende sei brevi atti unici



Giorgio Gaber durante lo spettacolo «Parlami d'amore Mariù» da questa sera al Faraggiana

intervallati da canzoni, sei monologhi sul tema dei sentimenti. E' stato lo stesso Gaber a spiegare le ragioni della scelta di questo filo conduttore: «In un momento in cui ogni cosa ha perso il suo senso originario, dalla

politica, al sociale, alla cultura; in un momento in cui si potrebbe arrivare all'apatia e al cinismo, riaffiora in ognuno il desiderio di ricominciare dalle cose più intime e al tempo stesso più vitali. E' il momento di chie-

dersi cosa si prova: se si soffre, se si gioisce; è il momento di chiedersi quanto siano gonfiati, isterici, quanto siano veri i nostri sentimenti. Perché è proprio da lì, da questa pullata del "sentire", che si può anche trovare il

coraggio di dare un'occhiata al mondo».

Dopo essere stato il testimone disincantato del crollo dei miti ideologici e sociali, il teatro di Gaber, punta l'attenzione sull'ultimo mito contemporaneo, l'amore scaduto a banalità da videoclip.

«Parlami d'amore Mariù» è il titolo ironico che indica la caduta d'intensità del modo di vivere i sentimenti, narrata in sei microstorie: l'amore di una Lolita che finisce in un assegno, l'amore paterno che si rivela col vomito di un figlioletto estraneo da sette mesi, l'amore per un amico anziano che muore dopo aver rifiutato i familiari, l'amore tra fidanzati finiti a contemplare l'alba da una corsia d'ospedale dopo un litigio notturno.

Sei storie paradossali accompagnate dal pianoforte di Carlo Cialdo Cappelli e dalle canzoni, questa volta in funzione di complemento al testo. Splendida quella dedicata ai soli, agli Humphrey Bogart dell'amore, e la rivisitazione del brano che dà il titolo allo spettacolo, «Parlami d'amore Mariù».

Marcello Giordani

Novara, Gaber al Faraggiana in «Parlami d'amore Mariù»

# Cinque sere con il Signor G

Spettacolo sino a domenica e lunedì prossimo replica per le scuole - Venerdì incontro dell'attore con il pubblico - Sei monologhi intervallati da canzoni

NOVARA — Il Signor G ritorna a Novara. Stasera al Faraggiana quarto appuntamento della stagione di prosa con «Parlami d'amore Mariù», l'ultimo spettacolo di Giorgio Gaber.

L'allestimento ha registrato l'anno scorso uno straordinario successo di pubblico ed ha ottenuto il «Biglietto d'oro» Agis-Eni per la migliore media stagionale di spettatori. Al Faraggiana Gaber sarà in cartellone sino a domenica 31 gennaio; lunedì 1 febbraio alle 15,30 si terrà una replica per le scuole e l'Università della Terza Età, mentre venerdì 29 alle 18 è previsto l'incontro dell'attore con gli appassionati di teatro.

In «Parlami d'amore Mariù» prosegue il fortunato abbinamento artistico tra Gaber e Sandro Luporini, coautore dei testi, iniziato nel '73 con «Far finta di essere sani» e sviluppato in seguito nella formula ormai collaudata del «teatro-canzone» di cui Gaber è stato l'ideatore.

Il nuovo spettacolo comprende sei brevi atti unici



Giorgio Gaber durante lo spettacolo «Parlami d'amore Mariù» da questa sera al Faraggiana

intervallati da canzoni, sei monologhi sul tema dei sentimenti. E' stato lo stesso Gaber a spiegare le ragioni della scelta di questo filo conduttore: «In un momento in cui ogni cosa ha perso il suo senso originario, dalla

politica, al sociale, alla cultura; in un momento in cui si potrebbe arrivare all'apatia e al cinismo, riaffiora in ognuno il desiderio di ricominciare dalle cose più intime e al tempo stesso più vitali. E' il momento di chie-

dersi cosa si prova: se si soffre, se si gioisce; è il momento di chiedersi quanto siano gonfiati, isterici, quanto siano veri i nostri sentimenti. Perché è proprio da lì, da questa pulzella del "sentire", che si può anche trovare il

coraggio di dare un'occhiata al mondo».

Dopo essere stato il testimone disincantato del crollo dei miti ideologici e sociali, il teatro di Gaber, punta l'attenzione sull'ultimo mito contemporaneo, l'amore scaduto a banalità da videoclip.

«Parlami d'amore Mariù» è il titolo ironico che indica la caduta d'intensità del modo di vivere i sentimenti, narrata in sei microstorie: l'amore di una Lolita che finisce in un assegno, l'amore paterno che si rivela col vomito di un figlioletto estraneo da sette mesi, l'amore per un amico anziano che muore dopo aver rifiutato i familiari, l'amore tra fidanzati finiti a contemplare l'alba da una corsia d'ospedale dopo un litigio notturno.

Sei storie paradossali accompagnate dal pianoforte di Carlo Cialdo Cappelli e dalle canzoni, questa volta in funzione di complemento al testo. Splendida quella dedicata al sole, agli Humphrey Bogart dell'amore, e la rivisitazione del brano che dà il titolo allo spettacolo, «Parlami d'amore Mariù», Marcello Giordani.